

ANGELI

di Michele Bertolotto

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 6 febbraio 2005

Nel caos della città di Cantell, nel sud-est asiatico... mille e mille auto che sfrecciano accanto a me e... non sopporto più nulla!

Oh! Ssscusasse, non mi sono nemmeno presentato: Gennaro Pescante, agronomo, simpatico ed estroverso ma gli amici dicono “nu’ poco strunz!”

Sono nato a Napoli 34 anni or sono e vivo ad Amalfi o almeno vivevo fino a 4 anni fa, da quando il Dipartimento per le Politiche Agricole non mi ha assegnato un lavoro quì a Cantell in qualità di consulente agrario, inomma, un progetto della durata di 5 anni per incrementare e migliorare le vaste colture biologiche della zona. Sono sicuramente un bel tipo e... curioso, molto curioso!

Vi voglio raccontare nu’ fatto che mi è successo alcuni mesi or sono...

Cantell, mercato menzile delle spezie, immerso tra palme e datteri riversate su bancarelle di teak centinaia di spezie in una sfoggia di colori, profumi, forme e fragranze inebrianti... acquisto varie spezie per preparare un piatto tipico “il Tomen” una sorta di riso e carne di bue piccantissimo poiché contenente il “Peligro” o’ pèricolo inomma, un peperoncino indigeno che a confronto l’amanita phalloide ci fa nu’ baffo!

Tutti mi conoscono e mi salutano, quì mi chiamano Gen (fa fine, non impegna e sta pure bene sul blù).

Bene, dopo essere tornato a casa, aver preparato il succulento piatto e averne mangiato in quantità industriale (sono pure una buona forchetta), mi accingo a fare la meritata pennica (o’ riposino) quando, proprio appena arrivato il sonno, venni svegliato da una voce: “**Ciao Gen**” “mmmmmm” fu la mia risposta!

E nuovamente “**Ciao Gen**” ma stavolta con un tono altisonante! “mmmmmm sfacimme! – ma chi è?!” ... Ah! dimenticavo, siccome sono nu’ single si inomma... singolo, non poteva essere nessuno!

E invece di nuovo la voce “**Alzati Gen**”... “Sùsàte ammè?! Maròddò!”

A quel punto realizzai!! Davanti a me un viso di donna, celestiale visione, sembrava proprio A’ Marònna e’Pumpei! bella come nu’ babbà che mi sorrideva con due grandi occhi e due labbra da... bèh lasciamo perdere e tiramm’innanzi!

Mi alzai e scattai sull’attenti come O’ sùrdato innamorato con una faccia che dire da imbecille era farmi un complimento e con le labbra penzolanti dissi: “Ma tu... ma... Chi sei?!” E la dolce apparizione mi disse “**Sono il tuo Angelo Custode!**” Marònna du Carmine! Le ginocchia mi facevano Giacomo-Giacomo, anzi di più, facevano Gennaro-Gennaro e sembravano pervase dal Parkinson... “Non... non è possibile!” dissi.

“**Certo che è possibile! Sono stata inviata qui proprio per te... non stupirti.. apriti a me!**” Ero tra il credulo e l’incredulo, tra il serio e il faceto, tra l’incudine e il martello, tra il pisello e il bacello... sì insomma, io, non molto religioso, davanti ad un Angelo e poi... bellissimo!!

Sì perché vi ho solo descritto il volto... ma il resto... una ragazza stupenda con una pelle da pesca e delle curve mozzafiato, fianchi stretti e coscine slanciate.. una Venere di Milo! Inomma, non sapevo se ascoltare o passare all’attacco facendo O’ provolone!!

Riuscii comunque a dire “ Ti ascolto o divina creatura”... che rimbambito...homm'è niente!

Lei disse **“Il messaggio che ho per te è semplice e servirà a donare cibo e prosperità a questa gente...”** marò io O'Salvatore, anzi... O'Gennaro... di più... il nuovo San Gennaro della gente!

“Cosa devo fare?” chiesi.

“Tu sei esperto in fitobotanica e al mercato delle spezie hai acquistato, senza saperlo, una spezia particolare e rarissima! Cerca tra le spezie un seme marrone oblungo, chi lo ha portato qui non sa nemmeno di averlo raccolto, devi far riprodurre quel seme e crescerà una pianta che darà frutti saporiti e grandissimi, ma la cosa più bella è che i suoi frutti dureranno per sempre!”

Ero incredulo e mi sentivo in Cap'ò Munno.... Andai subito a cercare tra le spezie e... trovai il seme!! L'angelo aveva ragione...

Subito lo piantai nel mio rigoglioso giardino sul retro della casa e, appena bagnai la terra, dal seme nacque un tenero virgulto che divenne tosto una piantina poi solida pianta grossa diciamo come O'Pèro!

Da lì a poco cominciarono a sbocciare grandi fiori azzurri da cui, caduti i petali, crebbero o crescerono frutti sempre più grandi di un bel colore indaco e con la forma di una stella.

Incredibile! Ne assaggiai uno... una meraviglia che nemmeno la miglior pastiera napoletana avrebbe potuto eguagliare...ok, apparte il gusto e la succosità del frutto.. uno spettacolo della natura (come l'angelo) la cosa più incredibile fu che, appena morsicato, il frutto riformava la parte mancante!!

Era il cibo degli Dèi! Maròнна dell'Annunziata!

E poi... sì.. poi... sono caduto dal letto!

Marò... un sogno.. era un sogno?! Corsi fuori in giardino e, al posto della pianta tipo Pero e del Cibo degli Dèi solo il vecchio Kiwi con un paio di frutti striminziti... che delusione!

Ma sapete che.. qualche volta mi pare ancora di sentirla quella voce e di vedere la sua ombra e i suoi occhi blu... e ora che sono entrato in confidenza con lei... Beh... la chiamo: **la mia Angeli !**

Ringrazio la consulenza telefonica di mia cognata (che oltre ad essere napoletana doc si chiama pure Angela!)

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com